

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 4)

ABBONAMENTO.
 Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
 Udine a domicilio e nel Regno
 Anno L. 18
 Semestre 8
 Trimestre 5
 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
 Semestre o trimestre in proporzione.
 — Pagamenti anticipati —
 Un numero separato costerà L. 2.

INSERZIONI.
 In terza pagina, sotto la firma del gerente: concorsi, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, sigillata. O. M. 20
 In quarta pagina 10
 Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
 Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Bardon, e presso i principali tabaccai.
 Un ussare arretrate costeranno L. 2

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Sedute del 10 marzo — Pres. Biancheri

Per Giuseppe Mazzini

Dopo alcune spiegazioni date dal ministro. Galimberti e De Martino che riparla della società di navigazione napoletana, Olivieri nota che oggi compiono 31 anni da che moriva esule in patria G. Mazzini.

Si associa ai nobili propositi del ministro della Pubblica Istruzione che ha invitato la gioventù italiana ad ispirarsi ai grandi ammaestramenti del grande cittadino.

Desidero che da quest'aula dove è scaturito il culto e la venerazione per i fattori della patria, sia pronunziata una parola di ammirazione e di venerazione altissima per l'opera del grande apostolo dell'indipendenza, della libertà italiana e della civiltà (vive approvazioni)

Monti Guarnieri si associa a questo nobile parole. Le virtù e l'opera eccelsa di G. Mazzini, apostolo fervente della libertà e della indipendenza della patria e della umanità, è degno che siano oggi ricordate qui dalla rappresentanza nazionale (banc).

Presidente. La Camera si associa ai sentimenti espressi dagli on. Olivieri e Monti Guarnieri (approv).

Dopo una interrogazione sul pensionato artistico, si riprende la discussione su:

La riforma giudiziaria

Mazza è favorevole al giudice unico a patto però che sia riformato il giudizio d'appello e materia penale, che adesso è un vero e proprio insulto alla giustizia (inter. e approv. dimment).

È favorevole altresì alla proposta di attribuire ai giudici temporanei l'incarico di Pubblica Istruzione per sottrarre questo alle possibili interferenze del potere esecutivo.

Anche D'Amico fa un lungo discorso analizzando e sostenendo le varie parti del progetto riformatore.

Esordisce l'auguro che l'opera illuminata di Zanardelli dia all'Italia una magistratura sempre più degna dell'altissima sua missione civile (approv. e cong).

Colombo Quattrocchi non è favorevole in tutto al progetto, ma in ogni modo lo voterà.

Il disastro ferroviario

Giuliani Di Laurenzana interroga circa il disastro avvenuto sulla linea Roma Napoli.

Nicotini esposto il fatto doloroso dice che si spera che domani il servizio verrà regolarmente ripreso.

Arletta e Giuliani inviano un saluto alle vittime augurando che quella linea sia migliorata per evitare nuove eventuali disgrazie.

Domani seduta.

DALLA CAPITALE

Altri cavalieri del lavoro

Roma 10. — Furono nominati cavalieri del lavoro:

Salmonegni Angelo di Milano; Calzone Ettore di Roma; Zanotti Antonio di Vicenza; Onini Domenico di Torre Annunziata; Morono Ottavio di Savignano; Abbagnano Giovanni di Salerno; Kopler Emanuele di Prato e Donati Alessandro di Saravalle Sesia.

Il fuochista Pedrazzi, rimasto ferito gravemente, è morto stamane all'ospedale di Cepreno.

Questi quattro trovandosi nel carro bagagli.

Vi furono pure altri feriti, tutti appartenenti al personale ferroviario.

Appena giunta la notizia del disastro, partirono subito a quella volta un ispettore con operai e soccorsi.

Le comunicazioni ferroviarie fra Roma e Napoli rimasero interrotte per tutta la mattina e riativate soltanto col treno diretto n. 3 in partenza da Roma alle ore 13.20, essendosi costruita una passerella sul luogo del disastro per cui poté effettuarsi il trasporto.

Si spera domani di sgombrare completamente il binario.

Trovansi sul luogo del disastro il sottoprefetto di Sora, il capitano dei carabinieri e il giudice istruttore.

IL RE D'ITALIA ARBITRO in un conflitto fra l'Inghilterra ed il Portogallo

Londra 10. — La controversia tra l'Inghilterra ed il Portogallo per confine tra i loro possedimenti dell'Africa Australe è stata deferita all'arbitrato del Re d'Italia.

Roma 10. — I giornali si compiaciono che un nuovo arbitro, quello fra l'Inghilterra e il Portogallo, sia stato sottoposto al nostro Re.

IL PROCESSO SERAD RINVIATO

L'ordine di arresto per la guardia Foti

Napoli 10. — Ieri fu ripreso il processo contro Mabido Serad di cui avete già avuto notizia.

Per la cittadinanza romana a Marconi — I telegrammi del sindaco Colonna.

Roma, 10. — Dopo il voto del Consiglio comunale di Roma per la cittadinanza onoraria a Marconi, il sindaco Colonna ha inviato a Guglielmo Marconi il seguente telegramma:

«Salutandovi nuova rivelazione del genio italiano, questo Consiglio comunale, su proposta della Giunta, vi acclama cittadino romano».

Marconi così rispose: «Progo il Consiglio comunale di accettare i miei ringraziamenti più sentiti pel massimo onore fattomi.»

La salute di Monteverde

Roma 10. — Trava di qualche giorno malato il senatore Monteverde, i suoi amici si recarono allo studio dell'illustre scultore a chiedere notizie.

Allarmi intorno alla salute del papa

Le truppe consegnate — I cardinali non parlano — Il conclave è prossimo.

Mandavano ieri da Roma al Tempo: Ignoro quanto vi sia di vero nelle voci che corrono per Roma sulla salute del papa. Se ne parla dappertutto e si parla della fine imminente.

Si aggiunge anche che al Ministero degli Interni furono impartiti ordini all'autorità militare di tener le truppe consegnate in caserma e pronte a qualunque evenienza.

Si dice che furono fatti venire dei rinforzi dalla guarnigione di provincia.

È certo ad ogni modo che nessun cardinale votato qui per le feste del giubileo è ancora ripartito da Roma.

Questo naturalmente dà a credere a un imminente conclave.

Il papa rievoca

Roma, 10. — Oggi al mezzodì il papa ricevette il duca di Norfolk ed il Pellegrinaggio inglese, che gli presentò una offerta per l'obolo ed un indirizzo di felicitazione.

Il pellegrinaggio, è formato dalle più alte notabilità dell'elemento cattolico.

DISASTRO FERROVIARIO

3 ferrovieri morti!

Roma, 10. — Questa notte, il treno merci n. 1282, composto di due locomotive e di 18 carri, partito alle 4, giunto al ponte Pittinaco, tra le stazioni di Roccasecca e di Isolotta sulla linea Roma-Napoli, deragliava.

La macchina fu la prima a deviare collocandosi attraverso i due binari, ed i vagoni si accavallarono sopra di essa andando in frantumi. Quattro vagoni precipitarono dal terrapieno, alto una ventina di metri, trascinando seco il capo-treno Acquasola e il frenatore Caracciolo che rimasero morti.

Del personale del treno rimasero uccisi anche certi Mei, Ferraioli e altri due che, trovandosi ancora sotto le macerie, non poterono essere identificati.

Il fuochista Pedrazzi, rimasto ferito gravemente, è morto stamane all'ospedale di Cepreno.

Questi quattro trovandosi nel carro bagagli.

Vi furono pure altri feriti, tutti appartenenti al personale ferroviario.

Appena giunta la notizia del disastro, partirono subito a quella volta un ispettore con operai e soccorsi.

Le comunicazioni ferroviarie fra Roma e Napoli rimasero interrotte per tutta la mattina e riativate soltanto col treno diretto n. 3 in partenza da Roma alle ore 13.20, essendosi costruita una passerella sul luogo del disastro per cui poté effettuarsi il trasporto.

Si spera domani di sgombrare completamente il binario.

Trovansi sul luogo del disastro il sottoprefetto di Sora, il capitano dei carabinieri e il giudice istruttore.

IL RE D'ITALIA ARBITRO in un conflitto fra l'Inghilterra ed il Portogallo

Londra 10. — La controversia tra l'Inghilterra ed il Portogallo per confine tra i loro possedimenti dell'Africa Australe è stata deferita all'arbitrato del Re d'Italia.

Roma 10. — I giornali si compiaciono che un nuovo arbitro, quello fra l'Inghilterra e il Portogallo, sia stato sottoposto al nostro Re.

IL PROCESSO SERAD RINVIATO

L'ordine di arresto per la guardia Foti

Napoli 10. — Ieri fu ripreso il processo contro Mabido Serad di cui avete già avuto notizia.

Si ha l'interrogatorio della guardia Foti. Questa afferma di aver fatto il prestito alla Serad senza promessa di favore alcuno.

La deposizione del Foti viene considerata in aperta contraddizione con quanto lo stesso ha detto finora.

Si sospese tutto l'udienza e si rinvio il processo a tempo indeterminato.

Una grande eruzione del Vesuvio

Partici 10. — Il Vesuvio si trova in eruzione. Escono dal cratere colossali gotti di fuoco continuamente accompagnati da enormi globi di fumo che seguono le esplosioni che avvengono nel vulcano. Si odono ad intervalli rombi e boati.

Si avvertono lievi scosse telluriche. Lo spettacolo dell'eruzione stasera è imponente.

La popolazione finora si mantiene tranquilla e si affolla nelle vie ad ammirare lo spettacolo e le grandi esplosioni che costellano il cielo di rubeschi di fuoco.

IL GRAVE STATO DI BOVIO

Napoli 10. — L'on. Bovio sarà assoggettato all'ipodermoclisi per combattere la intossicazione del sangue.

Lo stato dell'infermo continua gravissimo.

CRONACA ITALIANA

Un comizio di protesta contro il Consiglio comunale di Como — Como 10. — Oggi al Broletto venne tenuto un comizio di protesta contro la maggioranza del Consiglio comunale, che, respingendo una proposta del gruppo consiliare popolare, rifiutò un aumento di sussidio chiesto dalla Camera del Lavoro.

Il comizio riuscì imponente: parlarono i consiglieri Pugnani e Noseda socialisti, e Bari repubblicano.

Si votò un ordine del giorno esprimente il voto che il Consiglio torni sulla deliberazione presa ed accordi il prima negato aumento di sussidio.

Il suicidio di un'esaltata — Ancona 10. — Laura Bellavigna, esaltata per la morte del marito, si gettava dal quinto piano nella tromba delle scale della casa, rimuovendo momentaneamente appesa per le vesti ad una lampada a gas, precipitando poi in fondo. Ripeté lesioni gravissime, per cui non si ha speranza che si possa salvarla.

Sette ladri in una villa sorpresi da otto carabinieri — Bari 10. — Il capitano dei carabinieri Rightt ebbe sentore che nella notte scorsa del mal fattori dovevano svaligare la villa Pesce presso Mola, ove si trovavano parecchie migliaia di lire in valori, 10.000 lire in contanti, nonché titoli, argenteria, ecc. Allora il capitano di spose un servizio d'appostamento, rinchiudendo nella villa otto carabinieri.

Alle 20.30 sette malfattori, di cui tre erano partiti da Bari armati di doppietta, scassinavano la villa penetrando.

Appena i carabinieri si mostrarono, nacque un conflitto col scambio di fucilate. Sei dei malfattori si dileguarono, ma uno fu arrestato. E' il malfattore ottantenne (?) barese Antonio Ruggiero. Dei carabinieri nessuno fu ferito; non si sa se i malfattori fuggiti — che furono tutti identificati — abbiano potuto salvarsi egualmente bene.

Le autorità procedono ad arresti.

Un assassino sardo — Palermo 10. — Si ha da Messina che certo Salvatore Rincocchiaro veniva improvvisamente pugnato dal sedicenne Pasquale Lummo. L'infelice morì subito. L'assassinio ha impressionato grandemente la cittadinanza, tanto più che la vittima era un uomo molto stimato. Si ignora la causa che determinò il reato di sangue.

IL MILIONARIO SPANO LIBERATO

Trapani 10. — Giunse qui ieri sera a tarda ora, proveniente da Monte Sao Giuliano il cav. Spauò, liberato dalla forza pubblica dal sequestro in cui lo tenevano i briganti.

La forza, comandata dal delegato Gianni di Trapani, aveva sull'imbrucire accerchiata la casa ove lo Spauò si trovava sequestrato. Gli agenti ed i carabinieri entrarono improvvisamente nella casa, la perquisirono e rinvennero lo Spauò giacente sopra della paglia, in una stalla.

Fu subito liberato ed accompagnato a Trapani donde stabilisce a partito per Marsala assieme al prefetto Panzardi a cui si deve la brillantissima operazione.

La scorsa notte a Marsala, a Paceco e a Salomi si arrestarono tutti i numerosi componenti il complotto del ricatto. Presso uno di essi si recuperarono trenta delle quarantamila lire già mandate dalla famiglia in acconto della ingentissima somma pretesa dai briganti per il riscatto.

per far ritrovare il cammino, così nella notte del passato, il menomo bagliore che appariva improvviso, ravviva la memoria e segue a guidare nel dedalo dei fatti obliati.

Pu' lungi ancora, proprio nei primi tempi della sua vita, la fanciulla rivide confusamente una donna china sulla sua culla in una casa che non era era quella dei Baudru. Ma un giorno era avvenuto un cambiamento.

Veramente stato un andirivieni nella povera dimora. Degli uomini neri avevano portato via la nutrice sotto un drappo, fra casti legumi e sottocchi di campane, ed anche lei era stata trasportata con la sua culla in un altro alloggio.

In luogo della sua prima dimora, dove non c'erano che la sua nutrice e delle capre, ella s'era trovata in mezzo al rumore dei martelli picchianti sul legno, di pialle, di seghe ed anche di gente che discorreva di comprate; ed un grande fracasso sostituiti il silenzio dei suoi primi anni.

Ma tutto ciò era così lontano e così vago!

I Baudru, del resto, non erano stati cattivi con lei, la madre specialmente

Il progetto del ministro Nas

sull'istruzione secondaria.

Sabato scorso il ministro Nasi faceva esaminare nel Consiglio dei ministri lo schema del suo progetto sulle scuole secondarie.

Ne diamo ora un ampio sunto che per le esigenze del giornale pubblicheremo in due volte.

Il progetto si compone di 35 articoli, a cui tengono dietro le disposizioni transitorie divise in dieci articoli e gli allegati, piuttosto voluminosi, — uno riguardante gli stipendi dei professori e l'altro le tasse di vario genere, poiché e stipendi e tasse, sono considerevolmente aumentati.

Il fine della legge

L'articolo primo dichiara che l'istruzione secondaria ha per fine di dar ai giovani la cultura filosofico-letteraria e scientifica che apre l'adito alle Facoltà universitarie e degli istituti d'istruzione superiore dello Stato e di condurre al conseguimento di determinati diplomi professionali.

Questa istruzione è divisa in due gradi: inferiore e superiore, e viene impartita in un unico istituto che ha il nome di Liceo, in periodi di quattro anni per ognuno dei due gradi. Gli insegnanti sono comuni a tutti gli alunni nel primo grado, e così nel primo biennio del secondo grado, mentre nel secondo biennio sono distinti e raggruppati nelle seguenti sei sezioni: letteraria, magistrale classica, magistrale primaria, alto-matematica, agrimensura, commercio e ragioneria. Di queste sezioni, la prima, la seconda e la quarta sono preparatorie ai studi universitari; le altre sono professionali e di complemento a sé stesse.

Il nuovo Liceo

Gli insegnanti nel grado inferiore del Liceo sono nove; nel primo biennio del grado superiore sono undici, però l'insegnamento del disegno, obbligatorio per gli aspiranti alla sezione fisico-matematica, è facoltativo per gli altri, così la computisteria, obbligatoria per gli aspiranti alla sezione di commercio e ragioneria, è facoltativa per gli altri. Nel secondo biennio del grado superiore le materie d'insegnamento variano di numero, secondo le sezioni, così la sezione letteraria ha sette materie, la magistrale classica ne ha nove, la magistrale primaria ne ha dieci, la sezione fisico-matematica nove; la sezione di agrimensura dieci; quella di commercio e ragioneria undici.

Del corso primario

Ad ogni liceo è unito un corso preparatorio di istruzione primaria della durata di tre anni, inteso a dare convenientemente preparazione agli studi secondari, e vi si insegnerà la lingua italiana, la aritmetica, gli aneddoti ed episodi più notevoli della storia nazionale; le nozioni pratiche elementari preparatorie all'apprendimento della geografia; il lavoro manuale, coi primi elementi di disegno lineare e geometrico.

Dove saranno i licei

Ogni provincia avrà almeno un liceo completo, che comprenderà il corso preparatorio primario, il grado inferiore secondario e il grado superiore con tutte le sei sezioni o con alcune di esse. Si potranno anche istituire licei del solo grado inferiore, ai quali sarà sempre annesso il corso preparatorio primario.

Dai professori

I professori del liceo sono o incaricati di prendersi cura d'una salute, che si alterava ogni giorno più.

La bottega dell'imbaltatore era venduta; Baudru lavorava dagli altri, non sempre, la metà del tempo appena. Perdeva il resto alla bettola ed era più di aiuto che di peso ai suoi. Teresa guadagnava appena di che vestirsi. Lei madre, preoccupata dal pensiero dei castivi giorni immancabili, non usciva dal piccolo alloggio dove si era riuoverata la famiglia, in quell'orribile quartiere al di là delle fortificazioni, in Via della Rivolta, all'angolo d'una strada deserta. Jeanne a diciotto anni, gracile, affranta dal lavoro a cui si condannava, era la vera rivora — e ben presto la sola forse — di coloro che l'avevano nutrita finora.

E nella sua mente troppo agile e troppo elevata per non comprendere certe diversità, troppo acuta per non corcarne il significato, persisteva un dubbio, agitante come quei microbi che si muovono in un raggio di sole.

Ella chiedeva a se stessa, pensando ai Baudru di cui divideva la vita: — Che sono io dunque per essi?

— Che sono io dunque per essi?

— Che sono io dunque per essi?

— Che sono io dunque per essi?

— Che sono io dunque per essi?

— Che sono io dunque per essi?

— Che sono io dunque per essi?

— Che sono io dunque per essi?

— Che sono io dunque per essi?

— Che sono io dunque per essi?

— Che sono io dunque per essi?

— Che sono io dunque per essi?

— Che sono io dunque per essi?

— Che sono io dunque per essi?

— Che sono io dunque per essi?

— Che sono io dunque per essi?

112 APPENDICE AL FRIULI

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

di

CARLO MÈROUVEL.

Non a Parigi, dove finiremmo col crepare di miseria.

Jeanne aveva inteso benissimo queste parole, comprendendo subito che si trattava di lei.

Evitò di fare il menomo rumore sperando di capire qualche cosa di più; ma la sua aspettativa doveva restare delusa. Il resto della conversazione fu oscuro per lei.

La donna rispose: — Hai torto, Giuseppe. La colpa è tua e mia. Noi abbiamo perduto la testa. Quei diecimila franchi ci hanno affascinato. Bisognava conservarli e rimaner laggì dove eravamo tanto tranquilli. Se fosti o io si potrebbe tornare.

— Non c'è pericolo. Si avrebbe l'aria di gente morta di fame, di gente che non è riuscita e non porta che la miseria.

— Non c'è pericolo. Si avrebbe l'aria di gente morta di fame, di gente che non è riuscita e non porta che la miseria.

— Non c'è pericolo. Si avrebbe l'aria di gente morta di fame, di gente che non è riuscita e non porta che la miseria.

(Continua)

cati o titolari. Questi vengono ripartiti in due ruoli, uno per il liceo inferiore, l'altro per il superiore, e per ognuno dei due ruoli distinti in quattro classi; ad ognuna di queste divisioni corrisponde un diverso stipendio. Gli incaricati del due licei, inferiore e superiore costituiscono un'unica classe. La nomina degli insegnanti si fa per concorso tra le persone fornite di laurea e di abilitazione conseguita in un pubblico istituto. Sono titoli di preferenza diplomi conseguiti nelle scuole di magistero annesso alle Facoltà universitarie. Gli insegnanti sono assunti in servizio, come incaricati, per un triennio, dopo il quale verranno nominati titolari. Gli incaricati saranno nominati con decreto ministeriale, i titolari con decreto reale.

Un titolare del liceo inferiore può passare per concorso al superiore, conservando lo stipendio di cui era prima provvisto; le promozioni da una classe all'altra avvengono per anzianità senza demerito compiuto un sessennio in ciascuna classe; per merito anche prima di aver compiuto un triennio nella classe cui appartiene, né può avere per merito due successive promozioni. I professori del liceo superiore hanno l'obbligo di dare fino a 18 ore di lezioni settimanali e quelli inferiori fino a 20, e possono essere chiamati a completare il numero nelle ore in classi parallele nello stesso o in altro liceo della medesima città.

Per la costruzione di linee telefoniche

Presso il Ministero delle poste è stato istituito un ufficio sotto la direzione dell'ing. Brunelli, coll'incarico: 1. Di esaminare le offerte prevedute dall'art. 6 della vigente legge per le costruzioni anticipate delle linee telefoniche dando parere per la decisione del ministro; 2. Per studiare e compilare i progetti per le linee telefoniche da costruirsi, coordinandoli coi progetti relativi alle linee telegrafiche e con preventivi dei lavori annuali di manutenzione, e sotto stato delle linee esistenti; 3. Per provvedere alla costruzione delle suddette linee amministrando i fondi stanziati dalla sanzionata legge, sindacando le spese e l'importo dei materiali.

LA LOTTA DI CLASSE IN AMERICA

800,000 scioperanti in vista. Londra, 10 — Si ha da New-York: Gli operai addetti alla fabbricazione delle armature in ferro per costruzioni chiedono un aumento di salario. A partire dal primo maggio, se non verrà loro accordato l'aumento, probabilmente sciopereranno cinquecentomila operai.

Interessi e cronache provinciali

S. Daniele, 10 — Un documento storico inedito — In questi giorni in cui si onorano i martiri di Bellora, è utile che la gioventù sappia quali erano i peggiori nemici del nome italiano, alleati al nefando Governo austriaco. Anche noi friulani abbiamo i nostri martiri, che furono mandati a morire nelle imparziali regie galere del Bolza in abito talare.

In questi tempi in cui il sentimento di amor patrio è degenerato e l'opera nefanda di coloro che nei giornali della nera setta e nella scuola d'creditan gli Eroi del risorgimento italiano, è utilissima la pubblicazione di certi documenti che attestano la lealtà ed il carattere perfido dei nemici della nostra Patria.

Ecco il documento: « Li sottoscritti venuti a cognizione come il Rev. mo Arciprete di S. Daniele dott. Filippo... Eiti dopo essersi giorni sono allontanato da questo paese in forza della generale disapprovazione della sua condotta in faccia alle aspirazioni nazionali sotto il cessato Governo Austriaco, e nei primordi dell'attuale con dimostrazioni ostili al Governo di S. M. il Re d'Italia, e con inaudita impudenza pensò di ritornare alla sua sede sfidando la pubblica opinione ed eccitando la suscettibilità dei cittadini che sopportarono per lunghi anni le mene contrarie alle viste della Nazione, che con tanti sacrifici tendeva alla sospirata unificazione.

Visto che un tal ritorno in paese di M. Arciprete metterebbe la popolazione in preda di passare ad atti illegali, mentre il cittadino, e specialmente la parte intelligente di questi non possono tollerare assolutamente che a Pastore del gruppo sia un individuo avverso al nuovo ordine di cose a scapito della pubblica moralità.

La sottoscritti energicamente protestano onde il summenzionato mons. arciprete co. Filippo Eiti non abbia a riporre più piede in S. Daniele come arciprete locale, ed a tale uopo fanno istanza a questa rispettabile deputazione comunale perchè appoggiata la presente protesta a chi di ragione ad impedire

col ritorno del più volte nominato Arciprete ultraviolenza malandurata conseguenza, e per dare altresì una soddisfazione al Paese che per tanti anni tollerò framente la condotta di un parroco per la meno travagliato.

In un altro documento che possiede trove denunciati:

Eiti don Filippo, arciprete di S. Daniele;

Correlli don Pietro, vicario id.

Fabris don Mattia, vicario id.

Venturini, vicario di S. Pietro di Ragogna.

Pellis, cappellano a S. Tomaso.

D. Monte, parroco di Pera.

Liva, parroco di Mels.

Tutti della camarilla onde li cerchi l'immediata caturazione essendo eccitatori del villicio.

«Oltre a questi sarebbe dovere della giustizia di procedere alla destituzione e cattura dell'attuale commesso postale (non è a prete e quindi non fu il nome perché l'infanzia del padre non cada sui figli) individuo sospetto sotto ogni riguardo in linea politica.

«S. Daniele, li 4 agosto 1886.»

Gli «eccitatori di villicio» non hanno cambiato né il polo — sempre nero — né il vizio.

Il prete austriacante sferzato a sangue dai patrioti sandaniesi fu poi posto a Udine a capo di un istituto di educazione! Ora è morto, e sia pace all'anima sua.

Gli effetti dell'invasione pralina nelle scuole sono abbastanza conosciuti oggi, in cui è vilipesa impudenza la memoria degli eroi della Patria.

Fagnano, 9 (rit.) — Conferenza. — Nella sala ex Spadon ieri si tenne l'annunciata conferenza sul Segretariato dell'Emigrazione. La sala era disordinatamente affollata, circa 200 persone vi erano intervenute, in prevalenza ben s'intende l'elemento emigrante.

Presentato con accorde parole dall'egregio dott. Daniels, benemerito corrispondente del Segretariato, il conferenziere sig. de Poli vostro concittadino iniziò la sua conferenza dichiarandosi lieto di aver potuto venire a Fagnano per portare anche qui il modesto suo contributo a pro di quella classe che nelle sue peregrinazioni per guadagnarsi il pane ha assoluto bisogno di essere indirizzata su quella via per cui oggi il lavoratore dev'essere conscio dei suoi doveri ma reclamare pure la parte che gli spetta dei suoi diritti; e paragonando il movimento evolutivo dei tempi nuovi egli esclamò: Finora, voi o lavoratori avete servito d'incedine, tocca adesso a voi di fare da martello.

S'ipotizzano a lungo a dimostrare la misera condizione in cui si trovano i nostri emigranti all'estero, e come essi sono spesso soggetti a malattie insidie da parte di coloro che per cupidigia di danaro cercano nell'imbroglia i loro guadagni per cui a fine stagione non è raro il caso che l'operaio dopo aver sostenuto fatiche improbe per procurarsi il vitto a se stesso ed alla famiglia, ritorna in patria deluso e pieno di rappresaglie nell'animo verso quelli che animandolo con promesse non mantengono i patti stabiliti. Ed all'occorrenza di ogni operaio si manifesta di apposito libretto stampato a cura del Segretariato onde poter con questo stabilire in iscritto le condizioni particolari del contratto, la giornata di lavoro fatte, i denari percepiti ecc. e tutto questo allo scopo di evitare disoneste speculazioni a loro discapito. Accennando quindi alle leghe di resistenza e dichiarandosi in massima non propenso agli scioperi, poiché provoca la lotta in dispari condizioni provoca la capitolazione del più debole pure stigmatizza il contegno di quegli operai, e li chiama krumiri, che allettati dalle promesse di astuti sensali, sfruttatori del lavoro altrui, si recano sul posto degli scioperi menomando con questo sistema le condizioni morali e materiali, di chi conscio dei suoi diritti reclama mercede maggiore.

E dopo aver toccato magistralmente altri argomenti fece estesamente conoscere l'importanza che può avere il Segretariato dell'Emigrazione in Friuli, dato il grande contingente di personale emigrante.

Esortò quindi gli operai a farsi soci di questa benefica istituzione potendo essa con forze finanziarie maggiori e standere vi più le sue braccia a tutela degli interessi degli emigranti all'estero. Alla fine del suo discorso l'oratore venne fatto segno a vivissime approvazioni.

Una delle solite del nostro buon parroco — Decisamente perseguitato dalla tattatura. L'altro giorno prese un perfetto socialista per un baio pila e ferì presso una cantonata anche più grossolana.

Recatosi uno degli organizzatori della conferenza, a pregarlo di annunciarla ai paesani dal pergamo, il parroco gli rispose che non poteva farlo essendo che la si teneva in una sala dove durante il carnevale si ballò.

Povero pastore! e dire che appunto

la essa anni addietro si fecero (credibile a dirsi) delle prove di una messa cantata ed essi vi assistevano!

Bischiara d'addio — Un numeroso gruppo d'amici offriva ieri sera una bischiara d'addio al sig. Tito Belta già impiegato alla locale Cassa rurale che ora va a far parte dell'amministrazione del co. Collalto. L'allegria regnò durante tutta la serata e la committiva si sciolse solo quando già i primi albori annunciavano vicino il levar del sole.

Colloredo di Prato, 10 — Vecchia eroica. — Il bambino Antonetti Massimo, d'anni 3, si trastullava sulla sponda del canale Ledra con altri fanciulli.

Messo un piede in fallo scivolò nell'acqua o la corrente lo trascinò lontano.

Il megalico Antonetti G. D. impossibilitato a soccorrere il bambino, gridò

Su e giù per Udine.

Esposizione Regionale

Facilitazioni agli espositori. La Giunta municipale, su domanda del Comitato dell'Esposizione, deliberò che i generi soggetti a dazio, spediti alla Mostra, possano essere ammessi al rimborso del dazio consumo per le quantità che saranno riportate dalla città dopo terminata l'Esposizione, purché la richiesta sia fatta prima dell'introduzione e si adottino opportune cautele.

Alloggi

Iersera si riunì di nuovo la Commissione per gli alloggi. Venne stabilito che tutte le denunce obbligatorie da farsi alla questura da coloro che affittano stanze durante l'epoca dell'Esposizione, verranno fatte dalla Commissione.

La Commissione farà stampare dei moduli appositi che saranno consegnati, a richiesta, a quelli che affittano stanze durante l'Esposizione.

Si decise inoltre che la Commissione si divide in parecchi sub-Comitati per visitare le stanze disponibili nei vari reparti della città.

Camera del Lavoro

Per il sussidio provinciale. Ci consta che oggi la Commissione esecutiva presenterà al Consiglio provinciale la domanda per un sussidio a vantaggio della benemerita istituzione.

Calzolari

Venerdì sera 13 corr. alle ore 8 e mezza ad iniziativa della Commissione nominata dall'assemblea del 2 corr. sarà tenuto un pubblico Comizio al Teatro Nazionale per trattare sui mezzi per risolvere la crisi che oggi affligge la numerosa classe dei lavoratori calzolari.

Riposo festivo

In seguito ai tentennamenti di qualche negoziante sulla eterna convenuta chiusura dei negozi, nei giorni festivi, l'Unione Agenti ha rinfidato l'incarico alla Commissione esecutiva della Camera del Lavoro perchè interponga i suoi buoni uffici onde ottenere l'osservanza da parte di tutti, dei patti già in precedenza stabiliti.

E speriamo che si venga una buona volta ad un onesto componimento.

ASSOCIAZIONI.

Elezioni della Società operaia

La Commissione di sorveglianza per le elezioni della Società operaia ricorda che non essendo domenica 8 corrente raggiunto il numero legale dei votanti prorogato dallo Statuto per la validità della elezione di ventiquattro consiglieri per costituire la Rappresentanza sociale per l'anno 1903, i soci, a norma dell'art. 53 dello Statuto, sono invitati alla nuova votazione che seguirà domenica 15 marzo, presso la sede della Società. Le urne resteranno aperte dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di detto giorno.

Qualunque sia per essere il numero dei votanti, dette elezioni saranno valide.

SCUOLA POPOLARE SUPERIORE

Questa sera, alle ore 8.30, lezione col prof. Achille Griffl: Tema: «Sugli animali invertebrati».

Pel congiunti dei militari gravemente infermi

Abbiamo da Roma che la Commissione delle facilitazioni ferroviarie per l'esercito ha incaricato il relatore Cotafavi di formulare un ordine del giorno affinché ad un congiunto di militare gravemente infermo si accordi il biglietto gratuito di andata e ritorno. Indi ha approvata la legge estendendo le disposizioni anche alla marina.

al soccorso, e le grida furono udite dal vecchio Pietro Antonutti, d'anni 80, nonno del bambino. Questi si precipitò nel canale ed estrasse il piccolo Antonutti salvandolo da certa morte.

Trovesimo, 10 — Buona usanza. — In morte della signora Lucia Chiassi de Fornera furono dirigitate a favore della locale Società operaia agricola: Antonio Vicario lire 1, Giosuè Morgante 1, Giovanni Suesel 5

Calidoscopio

«Anomastion. — Domani, 12, S. Gregorio. X. Elementi storici. — 11 marzo 1797.

Il colonnello Grevch inglese del comando di S. M. Imperatore d'Austria viene a Udine, alloggia in casa Deolani. Da grandi Movimenti a feste. (Pagine friulane 1387, p. 108)

Conferenza Fracassetti a Trieste sui problemi sociali

Dinanzi a un auditorio numerosissimo, il prof. Libero Fracassetti, tenne l'ultima sera nella palestra della società Giustiniana, in Trieste una conferenza sul tema «Problemi sociali». No togliamo il resoconto dai giornali del luogo:

«La rivoluzione francese passò sul mondo civile come un violento uragano che tutto avvolge e riavvolge, ma lascia poi l'aria più ossigenata e più pura; quale l'aurore fulgida a questo rosso tramonto? Il conferenziere risponde a questa domanda esaminando il cammino gradatamente percorso dall'umanità sulla via del civile progresso, rivendicando le virtù e le conquiste morali del secolo decimonono, contro tutte le accuse mosse ingiustamente contro di essi. Alla meta ideale peraltro esso s'è avvicinato soltanto; non l'ha raggiunta; e il secolo ventesimo sorgerà inalberando il nuovo vessillo. E l'oratore con molta chiarezza pianta la questione del capitale e del lavoro, fra i quali nessun dualismo dovrebbe sussistere perchè il capitale non è che il lavoro di ieri; il lavoro non è che il capitale di domani. Il loro dissidio incomincia solo quando il capitale dimentica la propria origine o il lavoro proprio avvenire. E venendo a tutta quell'infinita congerie di idee, di aspirazioni, di sistemi, che viene apposta col nome di «socialismo» il Fracassetti ne rifa con lucida perspicuità la storia, definendo e chiarendo le due diverse aspirazioni dell'individualismo e del collettivismo, quest'ultimo sotto come naturale reazione contro l'eccesso di quello. Queste due forze che, secondo l'egregio oratore, potrebbero essere cooperatrici appaiono invece rivali; il Fracassetti vorrebbe fra loro un compromesso, che venisse tradotto in applicazioni concrete. «O tutto o nulla» esclamò il conferenziere — può essere una eroica divisa, ma per quel socialismo che è concepito nella ore liete della digestione non nelle ore tristi del digiuno. Dalle due forze opposte è da augurarsi sorga un socialismo nuovo, socialismo di fraterno amore, come lo invocò il giovane re d'Italia, il quale a chi gliene aveva chiesto una definizione rispondeva: «Socialismo ne conosco uno solo: il bene di tutti, che noi, potenti, dobbiamo volere con tutte le nostre forze».

E per il bene del popolo l'oratore enumerò quanto in questi ultimi decenni si venne facendo, come obbedienti al soffio dei tempi nuovi, salutanti con giubbilo la tutela e il miglioramento economico e morale dei lavoratori; e si soffermò singolarmente al grande cammino percorso dall'idea cooperativa. Ma i problemi sociali che affannano l'ora che volge non riguardano solo la tutela giuridica, economica, sanitaria ed intellettuale dei più deboli, ma mirano anche alla loro elevazione morale. E anche su questo rapporto, dal passato il chiaro ed eletto conferenziere trae stimolo e conforto agli ardimenti dell'avvenire.

Il prof. Libero Fracassetti, interrotto più volte da applausi fragorosi, fu salutato alla fine da una lunga e calorosa acclamazione.

Gi congratuliamo vivamente col egregio professore per tale nuovo, meritato successo.

Il prof. Fracassetti torrà a Trieste un'altra conferenza il 19 corr. parlando di Giosuè Carducci.

Padova a Giuseppe Mazzini

Ricaviamo: Padova, mentre tanto città italiane vanno a gara per innalzare monumenti a postume gloria, cui forse non più degno sarebbe l'oblio, si appresta ad onorare con un monumento la prima gloria ed il primo fattore del risorgimento nazionale, Giuseppe Mazzini. Il Maestro che noi ci onoriamo di seguire nelle sue dottrine.

Questo solenne ricordo, dovuto alla manifestazione di un nostro concittadino, Domenico Cappellato Pedrocchi, alla memoria del quale si rivolge riconoscendo il pensiero dei repubblicani, sarà inaugurato il giorno 15 marzo p. v.

Programma.

Ore 10.30 — Riunione delle Associazioni e Rappresentanze del P. R. I. in Piazza del Capitano presso la sede del Circolo.

Ore 11.30 — Inaugurazione. Ore 15 — Commemorazione di Giuseppe Mazzini tenuta da Pio Schmetti.

NB. — Le adesioni e le quote pel banchetto di Lire 250 devono essere spedite all'indirizzo: Giuseppe Barbieri - fuori porta Mazzini - Padova.

Comunicazioni della Camera di commercio.

Denunce presentate alla Camera di commercio nel primo bimestre 1903:

Giovanni Tonini e figli, Udine, società di fatto per imprese di lavori con fabbrica di pietre artificiali e di piastrelle pressate in cemento. Firmatari i singoli soci Giovanni Tonini e i figli Tiziano, Angelo, Gabriele e Romolo, i quali firmano col proprio nome «per G. Tonini e figli».

Fabbrica nazionale di unio da carro, Udine, e ditta Giovanni Marcovich, commissioni o rappresentanze, Udine. Al proprietario delle due ditte succedettero la vedova Maria Geria ved. Marcovich e i figli Lina, Vittorio e Mario. La vedova fu dal Tribunale autorizzata a continuare l'industria e il commercio anche a nome del minor Vittorio e Mario. La vedova firmò ponendo il suo nome sotto la ragione sociale Fabbrica Nazionale Unio da carro e sotto la ragione Giovanni Marcovich, la figlia Lina e il sig. Vittorio Lang firmano per procura.

Società anonima cooperativa di costruzione lavoratori muratori ed affini, Udine, delegato il socio Leonardo Antonio a firmare a nome della società e a incassare per essa.

Cecchini Fabrizio e Angeli, Udine, il socio Cecchini dobiard di ritirarsi dalla società.

G. Di Biaggio e Sandri, Udine. Colla fine del 1902 la società si è sciolta e i due soci Sandri Pietro e Giovanni Di Biaggio continuarono ciascuno per conto e nome proprio il commercio di commissioni e rappresentanze.

Pico e Zavanza, Udine. Colla fine del 1902 la società si è sciolta e i due soci Emilio Pico e Vittorio Zavanza continuarono ciascuno per conto e nome proprio il commercio di commissioni e rappresentanze.

Zarico De Agostini, Udine, commissioni e rappresentanze. Firmatario il titolare.

Società di assicurazioni Danubio, nominata agente principale per Udine e provincia Cantoni G. B. di Lazzaro. Giuseppe De Carli, Gemona, operazioni di banca, Blanda a vapora, negozio di ferramenta, oreficeria ecc. cambio valute con agenzie a Tarcento. Soci de Carli Giovanni e Ugo in G. Zavanza; ragione sociale Giuseppe De Carli; la firma appartiene a ciascuno dei soci che appone la propria firma sotto la ragione sociale. Durata dal 28 gennaio 1903 al 31 dicembre 1917. Capitale lire 20.000 conferito in parti eguali.

Bornacin Alessandro, Palmanova, vendita al minuto di colonnati, commestibili, liquori. Firmatario il titolare.

Conceria cooperativa friulana, Udine, società cooperativa anonima, esercizio l'industria e il commercio dei pellami, capitale iniziale lire 100.000 costituito da azioni di lire 100. La società è rappresentata giudizialmente e stragiudizialmente dal presidente.

G. B. Loi; Palmanova, commercio di ferramenta e legnami. Morto il titolare, successe l'unica erede signora Francesca Nimis-Loi, che continuò il commercio conservando l'antico ditta, e nominando procuratore generale il marito avv. Giuseppe Nimis che firma per la ditta G. B. Loi.

Per le prediche in duomo. Ci si comunica: Quel certo frate che predica in duomo, seguendo l'andazzo troppo comune ancora ai suoi confratelli, si è permesso di lanciare ogni sorta di calunnie e di sozze contumelie (marca di fabbrica) contro ai Riformatori e ai protestanti in genere, falsando la storia e sapendo di mentire.

E' il caso di ripetere: «la vostra miseria non ci tange». Però, siccome c'è ancora nel pubblico molta gente credibile a bere grosso, troviamo altamente riprovevole e poco confacente al carattere di chi si dice ministro di Dio, quell'abitudine, per non dir peggio, di valersi del pulpito per spargere mazzette calunniose e per rinfocolare il fanatismo religioso.

Giuseppe Gandolfi, Pastore Ev. prof. di Rivolto.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

